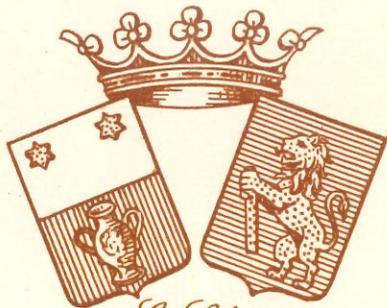


CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2403  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

Orlando? (Pezzo?)  
maestro in musica (V. lo studio del maestro  
nell'ajamento)

568



*Ex Libris  
Fausto Torre Franca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2403  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

# IL MARITO GIOCATORE

*Intreccio di Musica a due Voci*  
NELLE PANTOMINE

DE BALLI  
CHE SI RAPPRESENTANO  
*Nel Teatro dell' Illustrissimo Signore*  
CESARE CAPRANICA  
*Nel Carnevale dell' Anno 1753.*



IN ROMA MDCCLIII.  
*Con Licenza de' Superiori.*

Si vendono da Marcello Silvestri Libraro a Capo  
Piazza Navona, all' Insegna di S. Francesco  
di Paola.

## A T T O R I.

BALOCCO Giocatore.

*Il Signor Gio: Battista Persichini Romano;*

SERPILLA Sua Moglie.

*Il Signor Pietro Bracchi di Narni.*LA FORTUNA IN MACHINA<sup>3</sup>*Recitativo.*

**G** iustin lascia i riposi in ozio vile  
 A che il fianco adagiar ; trà i fiori , e  
 l' erbe ?

Sù t' invita la sorte , e in Campo ostile  
 Palme , e trionfi alla tua man riserba ;  
 Mira come al tuo merito or la fortuna  
 Regni , e Tesori aduna ; ecco per te can-  
 giati .

In Regia la Capanna in Soglio il Prato  
 Sorgi lascia il dormir siegui il tuo fato .

*Siegue l' Aria .*

Se darai le vele a i Venti  
 Io farò che il tuo Naviglio  
 Passi il Mar senza periglio  
 E se avvien che si cimenti  
 Rieda al Porto Vincitor .  
 Se n' andrai in Campo armato  
 Al trattar del brando invitto  
 Il Nemico al suol trafitto  
 Nell' avermi fida al lato  
 Vedrà sempre il tuo valor .

Se &amp;c.

# INTERMEZZO I.

*Incominciano i Ballari i con una Pantomima rappresentando una Festa di Ballo, e ridotto di Giuoco, quali vedendo venir Balocco, mandano le loro Donne ad invitarlo a giuocare, ed esso accettando l'Invito si giuoca, oltre il denaro, la Spada, l'Orologio, e l'Anello, quali cose dividendosi i Ballarini fà di loro per allegria intrecciano una Contradanza, e seguitando Balocco a giuocare, mentre che quelli ballano, perde anche il Cappello, ed il Giustacore, per il che levandosi disperato dal Giuoco incomincia.*

*Bal.* **M**aledetta la Bassetta;  
 Ho perduto sino il fiato,  
 Sfortunato, disgraziato,  
 Vò di quà, di là sospiro,  
 Dico, penso, corro, giro,  
 Ma rimedio più nou v'è.

Disgraziato Balocco  
 Faresti à perder colle Tasche rotte  
 Oh mala spesa notte!  
 Senza cenar, senza dormir perduto  
 Oltre il denar, l'Anello, e l'Oriolo  
 Ho la Spada, il Cappello, e il Ferrajolo.

Disdetta traditora  
Se duravo a giuocare  
Io vi lasciavo la Camiscia ancora .

*Nel farsi vedere Serpilla Moglie di Balocco i  
Ballarini partono .*

Ma quello che mi fa più arroccare  
E' l'aver Moglie, e Moglie scrupolosa,  
Fantastica, molesta, ma volpona  
Che brontola, barbotta d' ogni cosa .  
E spesso bisognando mi bastona :  
Eccola : ohimè .

*Ser.* Marito più briccone  
Di te non vi è, e non vi è stato mai  
Da sì che il Mondo, è Mondo ;  
Io non ne posso più, se trovo il modo  
Voglio sciogliere il nodo,  
Voglio che ogn' un di noi  
Se ne stia in avvenir pe' fatti suoi .

*Bal.* Oh che brutta sonata  
Addio Serpilla mia .

*Ser.* Cos' è ? non giuochi più ? ( di !

*Bal.* Io giuocare, Serpilla, il Ciel mi guar-

*Ser.* Cosa hai fatto fin' ora ?

Ribaldaccio, bugiardo ; io qui in disparte  
Tutto osservai meschina :

Quest' è quel luogo ritirato, e quelle

Son

Son le genti da bene, ed onorate  
Con cui tu ti trattieni, e passi l' ore  
In legger Libri, e biasimare il vizio ?  
Oh che bell' esercizio !  
Ed io sciocca lo credevo !

*Bal.* Fù un' accidente il qui venir, credea  
Trovarci un Galant' Uomo .

*Ser.* E l' hai trovato  
In un subito è vero ?  
Or chi ti vederà senza il Cappello  
Senza il Tabarro in tempo sì gelato ?

*Bal.* Dirò che à un poverello l' ho donato .

*Ser.* E la Spada, l' Anello, e Orologio .  
Dov' è cosa n' hai fatto ?

*Bal.* ( Oh Balocco imbrogliato . )

*Ser.* Parla Briccone ?, a fe che io giurare i  
Che tutto abbi giocato .  
O per giuocar venduto abbi agl' Ebrei .

*Aria .*

Che ti credevi  
Darmi ad intendere  
Bianco pel Nero  
Nò, non è vero ;  
Tu per giocare  
Tutto hai venduto  
Di che ti pare ?  
Và ben così ?

A 4

Par-

Parla briccone;  
 Di cos' hai fatto?  
 Me disgraziata  
 Sì mal trattata  
 La notte, e il dì.

Che &c.

*Bal.* Cara Serpilla mia . . . .

*Ser.* Il malan, che ti dia.

*Bal.* Per questa volta . . . .

*Ser.* Nò; non m' inganni più.

*Ser.* Sentimi, ascolta . . . .

*Bal.* Sfacciato Ribaldaccio;

Vado à disciorre il laccio

Del nostro scandaloso Matrimonio

*Bal.* Sentimi . . . .

*Ser.* Non vuò più star con un Demonio .

*A Due.*

*Bal.* Senti . . .

*Ser.* Non voglio indegno.

*Bal.* Ah per pietà Serpilla .

*Ser.* Al Giudice ricorro

Che voglio vendicarmi.

*Bal.* Nò, nò, non accusarmi .

*Ser.* Fà pur quel che ti pare,

Mai più ti rivedrò.

*Bal.* Pensa a quel ch' hai da fare;

Che

Che Io mi sbudellarò .

*Ser.* E' vano il tuo disegno,

Tu più non m' infiocchj.

*Bal.* Che io possa perder gl' occhi,

Se più t' ingannarò .

Senti &c.

*Fine del Primo Intermezzo .*



## INTERMEZZO II.

*Balocco vestito da Giudice con barba posticcia .*

*Bal.* **S**erpilla indiavolata .  
 Si è meco dichiarata ,  
 E m' ha giurato , e detto  
 Voler venire a domandar giustizia ;  
 Fare il Divorzio , e separare il letto ;  
 Ond' io con finta barba ,  
 E Toga giudiciaria  
 In questo dì , che il Giudice è ammalato ,  
 E che per lui supplisca mi hà pregato ,  
 A render vane le insidie Conjugali ,  
 Giudice siederò pro Tribunali ,  
 Ma già vien genti , e molte donne ancora  
 Cosa voglion sentiamo .

*S' introduce la Seconda Pantomima formata di diverse Donne , che vengono ad accusare i mariti de loro difetti , questi le vanno ritenendo , ma queste tanto li accusano al Giudice , il quale va minacciando a ciascuno de medesimi il Castigo secondo la qualità delle accuse , e poi fa fare frà di lo-*

*vo la pace , e per segno delle Paci fatte formano un' allegra contradanza interrotta da vaghi Balli adue , e partono .*

*Bal.* Queste son già acquistate ;  
 Ma ecco Serpilla ; all' erta ;  
 Io cangerò favella  
 Perche non mi conosca .  
*Ser.* Giustizia Signor Giudice .  
 Giustizia a una meschina  
 Giovane strapazzata .  
 Da un marito Briccon .  
*Bal.* ( Ci sei calata . )  
*Ser.* So che giusto ; e pietoso  
 Voi farete con me per liberarmi  
 Da un pezzo di furfante  
 Che per mia mala sorte  
 Mi è toccato , oh che rabbia per Consorte .  
*Bal.* Rizzatevi Madonna , e non piangete .  
 Ancora non sapete  
 Ch'un bel ciglio che in lagrime prorompe  
 Al par dell' oro il Giudice corrompe  
 Esponete l' istanza .  
*Ser.* Un tal Balocco  
 Famoso per infamia , è noto omai  
 Per li costumi troppo bestiali  
 A tutti i Tribunali

*Bal.* [O' gran bugiarda]

*Ser.* Infiagardo Poltrone

Spregatore briccone.

*Bal.* (O' Maliarda)

*Ser.* Ozio so vagabondo

Nemico capital della fatica

Con ogni vizio si che trova al Mondo;

Il minore de quali

È il gioco, e l'osteria con qualche amica.

*Bal.* (Non posso più star saldo.)

*Ser.* Che avete Signor Giudice

*Bal.* Mi vien la rabbia contro quel Ribaldo

*Ser.* Per mia cattiva sorte

Codesto è mio Consorte.

*Bal.* O poverina avete ben ragione

Lo sò ben ancor io che egli è un Guidone.

*Ser.* Oltre il suo patrimonio

Si giocò la mia Dote.

*Bal.* E con poca fatica or che vorreste?

*Ser.* Disciorre se si potesse il Matrimonio

O almen pena la frusta, e la galera

Un'ordine gli daffe

Di non si avvicinare alla mia Casa

E con tale precetto

Fare il divorzio.

*Bal.* Hoc est divisio Tori.

*Ser.* Io non intendo.

*Bal.* E' termin da Dottore.

*Ser.*

*Ser.* Ma che vuol dire?

*Bal.* Separare il letto.

*Ser.* Che siate benedetto,

M'intendeste alla prima.

*Bal.* O ben, Figliola

Da quello separata

Vi converrebbe poi starvene sola.

*Ser.* Meglio sola, che male accompagnata.

*Aria.*

Allor che starò sola

Mi vedrà ognor godendo

Di quà, di là ridendo

Dove mi pare, e piace

Allegra caminar.

Non v'è più bella cosa

Che in libertà potere

Di ogni piacer godere

Ma salva l'onestà.

Allor &c.

*Bal.* Se voi mi promettete

Di accettarmi per vostro Cicisbeo,

Io bella vi prometto in questo punto

Dar la sentenza contro quel Plebeo

*Ser.*

*Ser.* Mi burla Sua Eccellenza.  
*Bal.* Nò nò dico da vero - il vostro nome .  
*Ser.* Serpilla al suo comando .  
*Bal.* Or risolvete .  
*Ser.* Ah che niuno ci ascolti .  
*Bal.* Eh non temete  
 Noi fiam qui soli dite.  
*Ser.* Uh si direbbe allora ,  
 Ch' io voleffi imitar tutte le mode .  
*Bal.* Chi bene intende lascia dire , e tace .  
*Ser.* Di frasca, e di Civetta ogn'un m'accusa .  
*Bal.* Nò nò l' usanza ogni difetto scusa .  
*Ser.* A fè che dice il vero .  
*Bal.* Mi promettete , che dite risolvete -  
*Ser.* Ella è Padrone .  
*Bal.* Ah falsa , ah sgraziatona ,  
 Mi riconosci tu ?

( *Si scopre , e finisce di tartagliare .* )

*Ser.* Povera me !  
*Bal.* Non fuggir Scelerata .  
*Ser.* Oimè non ho più fiato .  
*Bal.* Mirami sfacciataccia .  
*Ser.* Oh che rossore .  
*Bal.* Questa è la fedeltà questo è l' onore .  
*Ser.* Marito mio :  
*Bal.* Io tuo Marito indegna

In

In Casa mia non metterai più piedi  
 Che bona donna un matto chi gli crede .

*Aria .*

Ella è Padron Pettegola  
 Mi burla sua Eccellenza  
 Ah mariola  
 Questi è l' onore  
 Lontana via  
 Da casa mia  
 Non fai per me .  
 Oh che Zelante  
 Che semplicetta  
 Più di tradirmi  
 Tempo non è .

*Ser.* Ne men dunque comporti  
 Che salva l' onestade ; ed il mio onore  
 Lusingar possa chi mi diede amore  
 Marito mio , perdono .  
*Bal.* Oh questa volta sì che l' hai sgarrata  
 Torna da tuoi Parenti  
 Fa pur quel che ti pare  
 Ma quel Di vorzio , che tu far volevi  
 Io veggio far adesso  
 Vada a bon viaggio pur Vossignoria .  
*Ser.* Ma mio caro Balocco , è tirannia .

*A due*

*A due*

E abbandonar mi vuoi  
 Che crudeltade e questa  
 Balocco mio perche?

*Bal.* V`a per i fatti tuoi  
 Non rompermi la testa  
 Rimedio pi`u non c'`e.

*Ser.* Senti con queste mani  
 Io qui mi strozzero.

*Bal.* Non aspettar domani  
 Strozzati pur, bon pro.

*Ser.* Guarda mi vu`d buttare  
 Da una fenestra gi`u.

*Bal.* Or via quel ch'hai da fare  
 V`a fallo presto gi`u.

*Ser.* Ma e troppa tirannia.

*Bal.* Ma e` lunga la canzona.

*Ser.* Si si me n' andro` via.

Ne ti vedro` mai su.

*Bal.* Vattene presto via  
 Che non mi cucchi piu.

*I L F I N E.*

26243

